



Procedura n. 3295/A-T/2021. Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di formazione dei consulenti in attuazione della Misura 02 – Sottomisura 2.3 – Tipologia di intervento 2.3.1 del PSR Campania 2014/2020

**ATTIVITÀ DI
“ANALISI DEI FABBISOGNI CONSULENZIALI E FORMATIVI”
SINTESI REPORT PRIMA RILEVAZIONE**



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



Assessorato all'Agricoltura



PSR 14-20
Campania

INDICE

Analisi del fabbisogno consulenziale delle imprese agricole

- Innovazione: investimenti realizzati e fabbisogni espressi.....Pag.3
- Consulenza: fabbisogni espressi.....Pag.5

Analisi del fabbisogno formativo dei consulenti

- **Area 1** - Innovazioni per l'uso sostenibile delle risorse in agricoltura.....Pag.6
- **Area 2** - Innovazione, diversificazione produttiva e valorizzazione delle colture mediterraneePag.6
- **Area 3** - Innovazioni in agricoltura: soggetti coinvolti, tecnologie disponibili e modelli di trasferimento tecnologicoPag.7
- **Area 4** - Innovazioni in agricoltura: buone pratiche nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole.....Pag.7
- **Area 5** - Startup nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole.....Pag.8

Conclusioni e quadro di sintesi delle priorità emergenti.....Pag.9

Metodo.....Pag.10

Aree di innovazione nelle quali si è investito (Biennio 2021-2022)

Area	Frequenze assolute	Frequenze percentuali
Innovazioni connesse alla gestione ambientale delle colture	17	53%
Innovazioni connesse alla gestione ambientale delle attività di trasformazione	17	53%
Introduzione di sistemi di certificazione/strumenti di qualità normata	12	38%
Innovazioni connesse all'introduzione di metodi biologici delle colture	11	34%
Innovazioni connesse all'introduzione metodi ecosostenibili di controllo di parassiti	11	34%
Innovazioni connesse a nuove forme di valorizzazione delle produzioni (es. agriturismo, nutraceutica, ecc.)	10	31%
Innovazioni commerciali	10	31%
Innovazioni connesse all'introduzione/attivazione di attività extra-agricole aggiuntive all'attività agricola già svolta	10	31%
Innovazioni connesse all'introduzione di soluzioni digitali per la gestione dei processi produttivi e non	9	28%
Tutela della Proprietà Intellettuale	9	28%
Innovazioni connesse all'aumento della shelf life dei prodotti	7	22%
Sviluppo di filiere relative a prodotti innovativi ed alimenti funzionali	2	6%

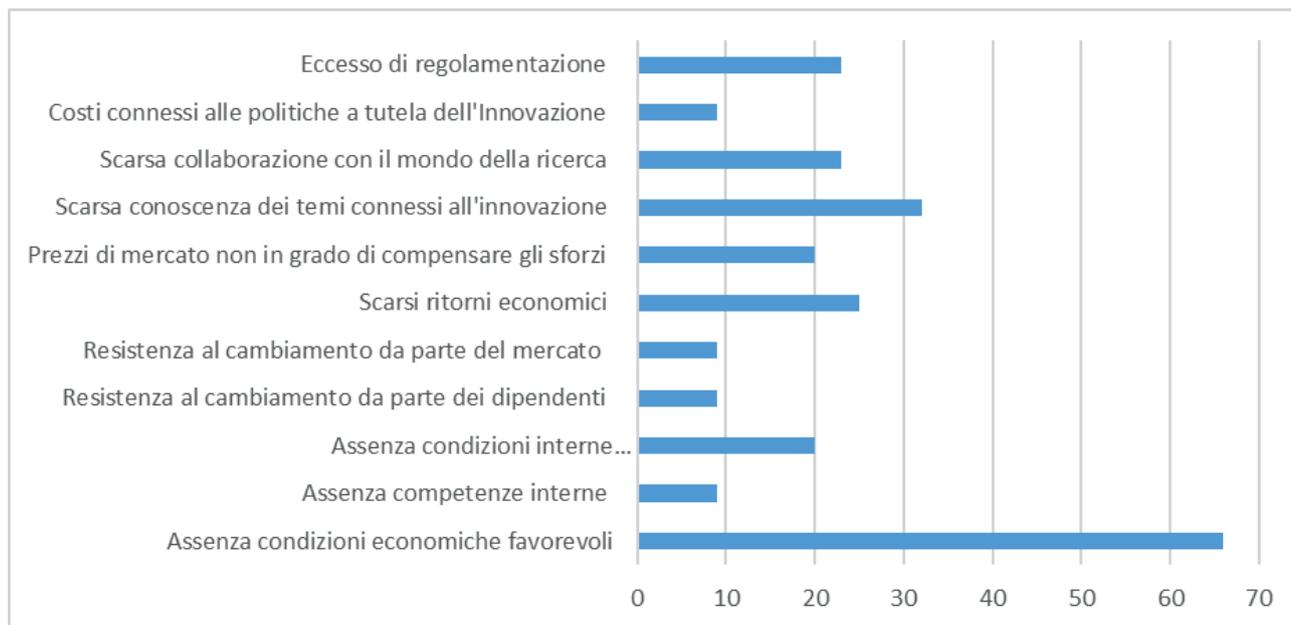
Oltre la metà delle aziende rispondenti ha investito innovando le procedure di gestione ambientale sia delle attività colturali che delle attività di trasformazione (53%). Altrettanto ricorrenti, sebbene con percentuali inferiori, sono gli investimenti realizzati per l'adozione di certificazioni, sia di prodotto che di processo (38%); per l'adozione di metodi di coltivazione biologica (34%); per l'introduzione di metodi ecosostenibili per il controllo dei parassiti (34%); per la valorizzazione, sotto nuove forme, delle produzioni aziendali (31%); per l'adozione di nuove strategie commerciali (31%) e per la diversificazione delle attività d'impresa (31%).

Aree di innovazione nelle quali si è investito (Biennio 2024-2025)

Area	Frequenze assolute	Frequenze percentuali
Innovazioni connesse alla gestione ambientale delle attività di trasformazione	61	79%
Innovazioni connesse alla gestione ambientale delle colture	42	55%
Innovazioni connesse a nuove forme di valorizzazione delle produzioni (es. agriturismo, nutraceutica, ecc.)	36	47%
Innovazioni connesse all'introduzione di metodi biologici delle colture	27	35%
Innovazioni connesse all'introduzione/attivazione di attività extra-agricole aggiuntive all'attività agricola già svolta	24	31%
Innovazioni commerciali	22	29%
Introduzione di sistemi di certificazione/strumenti di qualità normata	20	26%
Innovazioni connesse all'introduzione di soluzioni digitali per la gestione dei processi produttivi e non	17	22%
Innovazioni connesse all'aumento della shelf life dei prodotti	12	16%
Innovazioni connesse all'introduzione metodi ecosostenibili di controllo di parassiti	11	34%
Sviluppo di filiere relative a prodotti innovativi ed alimenti funzionali	9	12%
Tutela della Proprietà Intellettuale	7	9%

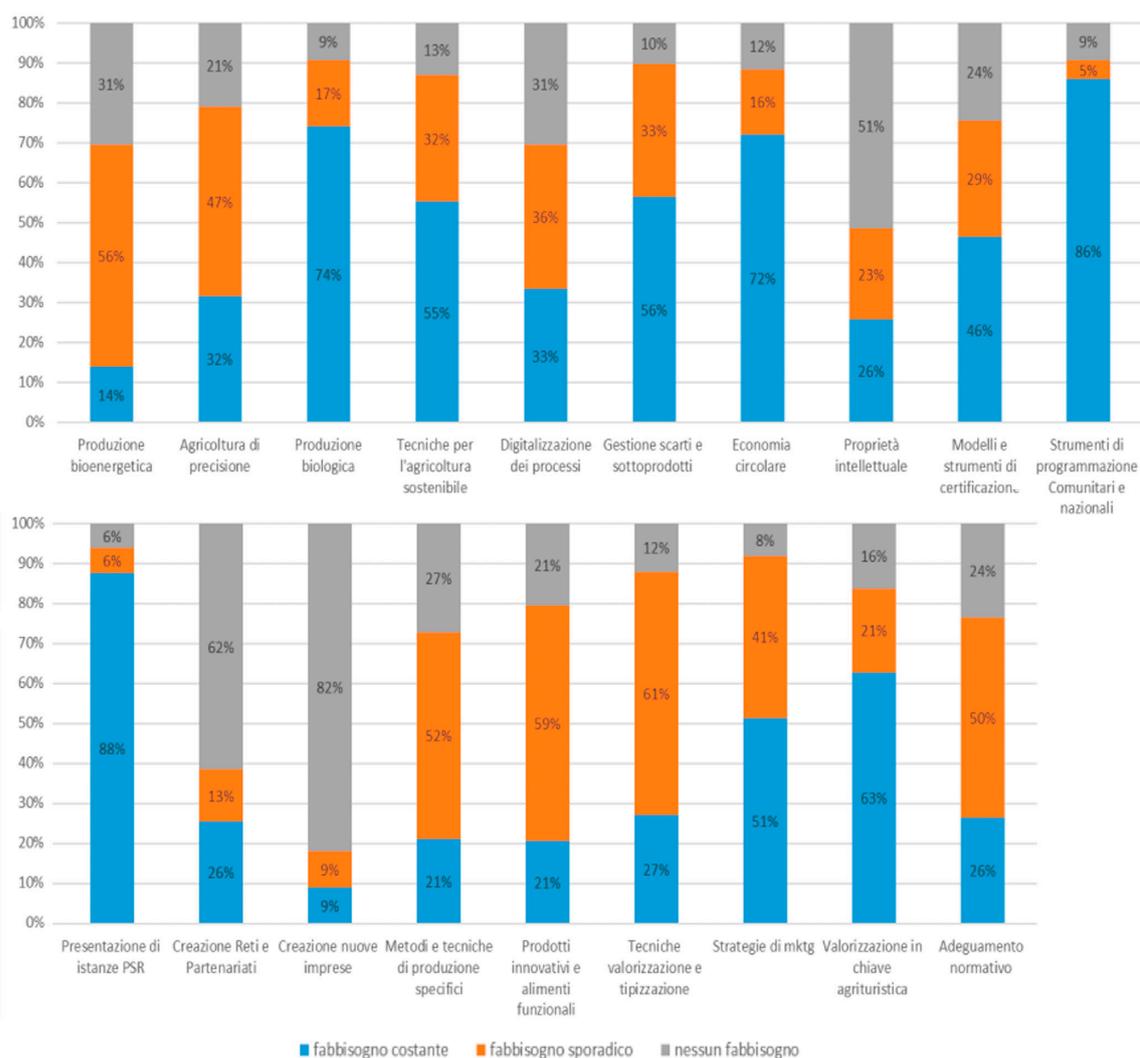
Il 97% delle aziende rispondenti è propensa ad investire in innovazione nel prossimo biennio. Prevarranno, anche nel prossimo biennio, le innovazioni relative alle procedure di gestione ambientale sia delle attività colturali (55%) che delle attività di trasformazione (79%). Alta resta anche la propensione ad investire per l'adozione di innovazioni tese alla valorizzazione, sotto nuove forme, delle produzioni aziendali (47%); per l'introduzione di metodi di coltura biologica (35%) e per la diversificazione dell'attività d'impresa (31%).

I fattori che possono ostacolare i processi di innovazione



Rispetto ai fattori che, a parere delle aziende intervistate, maggiormente frenano l'adozione di processi innovativi da parte delle imprese, si collocano: l'assenza di condizioni economiche favorevoli (per la quasi totalità delle aziende intervistate); la scarsa conoscenza dei temi connessi all'innovazione (per la metà circa delle aziende intervistate); l'eccesso di regolamentazione, la scarsa collaborazione con il mondo della ricerca e lo scarso ritorno economico (per 1/3 circa delle aziende intervistate).

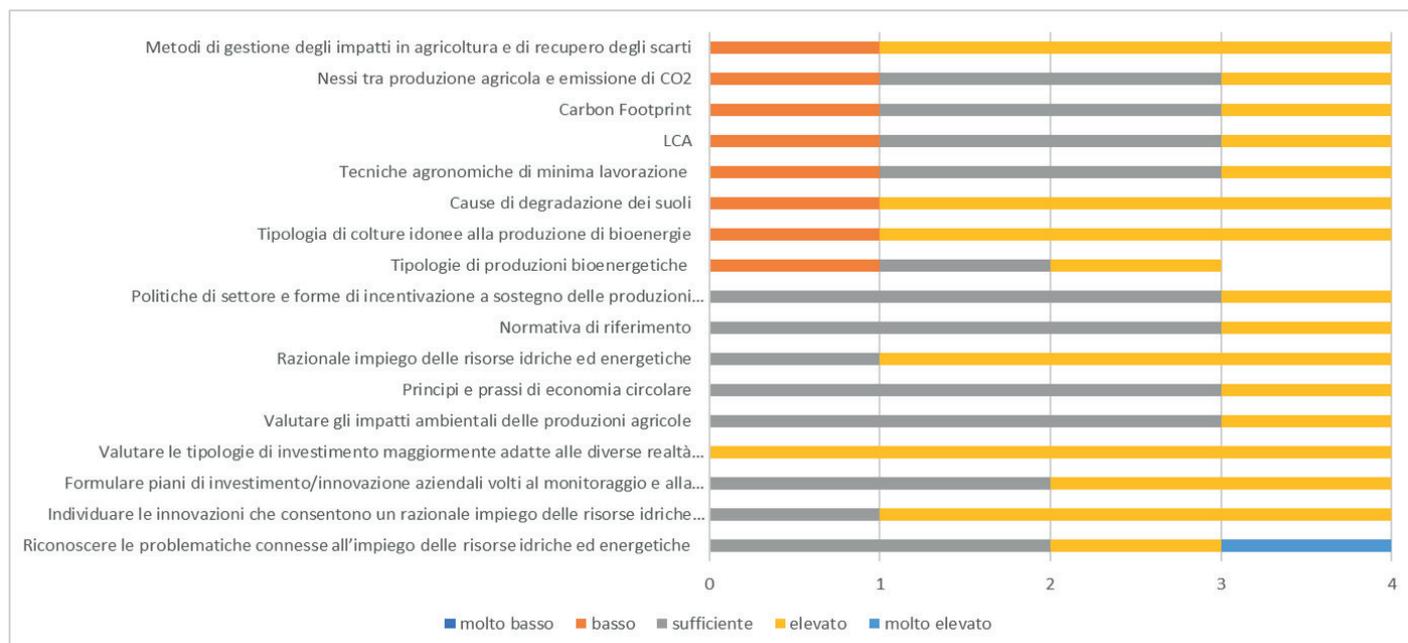
Le aree prioritarie in cui attivare servizi di consulenza



- Le aziende intervistate ritengono prioritario attivare forme stabili di supporto consulenziale nelle seguenti aree: accesso a forme agevolative e a misure previste dal PSR (88%); partecipazione ad avvisi e altre iniziative a valenza sulla Programmazione nazionale e comunitaria (86%); produzione biologica (74%); economia circolare (72%); valorizzazione agrituristica (63%); gestione degli scarti e dei sottoprodotti (56%); tecniche di agricoltura sostenibile (55%); strategie di marketing (51%); certificazione (46%).
- Altrettanto prioritaria, seppure in corrispondenza di esigenze circostanziate nel tempo e, quindi, non strutturali, risulta l'attivazione di servizi di consulenza nelle seguenti aree: tecniche di tipizzazione (61%); realizzazione di alimenti funzionali (59%); produzione bioenergetica (56%); metodi e tecniche di produzione (52%); specifici adeguamenti normativi (50%); agricoltura di precisione (47%).
- Non risulta prioritario, invece, attivare azioni consulenziali nell'ambito della creazione di startup (82%); della creazione di partenariati e reti (62%) e della tutela della proprietà intellettuale (51%).
- Tra le motivazioni sottese al mancato interesse ad attivare consulenze in tali ambiti, oltre all'assenza di specifiche priorità, si pone anche la scarsa competenza riscontrata nei consulenti di settore (88%).

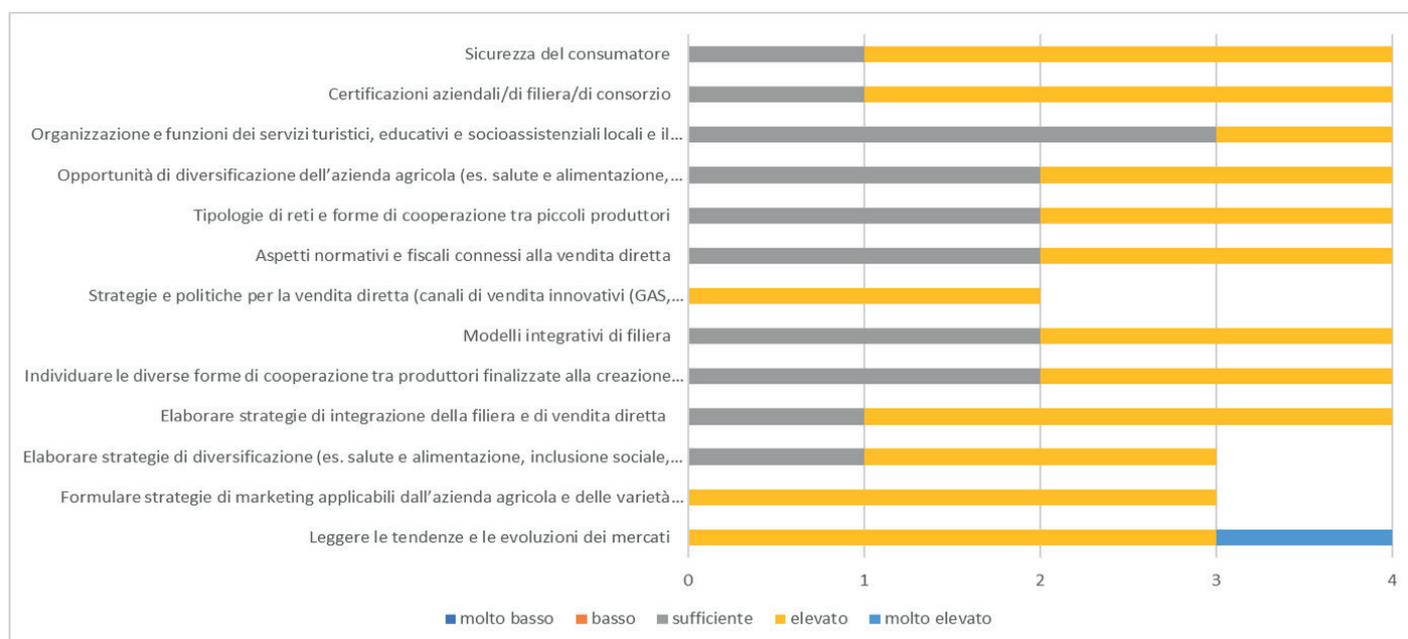
Autovalutazione delle competenze ascrivibili all'area "Innovazioni per l'uso sostenibile delle risorse in agricoltura"

L'area risulta mediamente presidiata da parte dei formatori/consulenti rispondenti. Nonostante ciò, l'aggiornamento delle competenze in tale area non risulta prioritario per i consulenti/formatori rispondenti. Nel 50% dei casi, infatti, non si ritiene necessario, nel breve periodo, partecipare ad interventi formativi su tali aspetti.



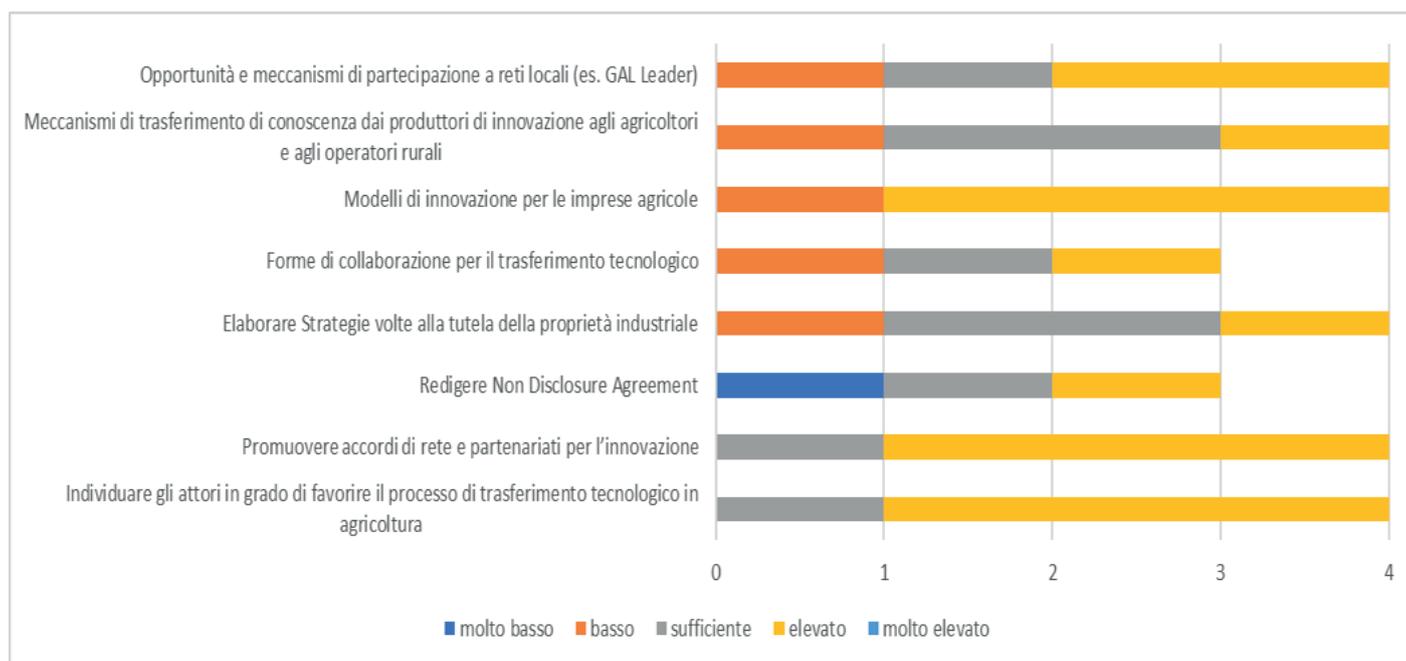
Autovalutazione delle competenze ascrivibili all'area "Innovazione, diversificazione produttiva e valorizzazione delle colture mediterranee"

L'area risulta ben presidiata da parte dei formatori/consulenti rispondenti. Sebbene si tratti di un'area già ben presidiata, i consulenti/formatori rispondenti ritengono che sia comunque prioritario partecipare ad azioni formative di aggiornamento su tali aspetti.



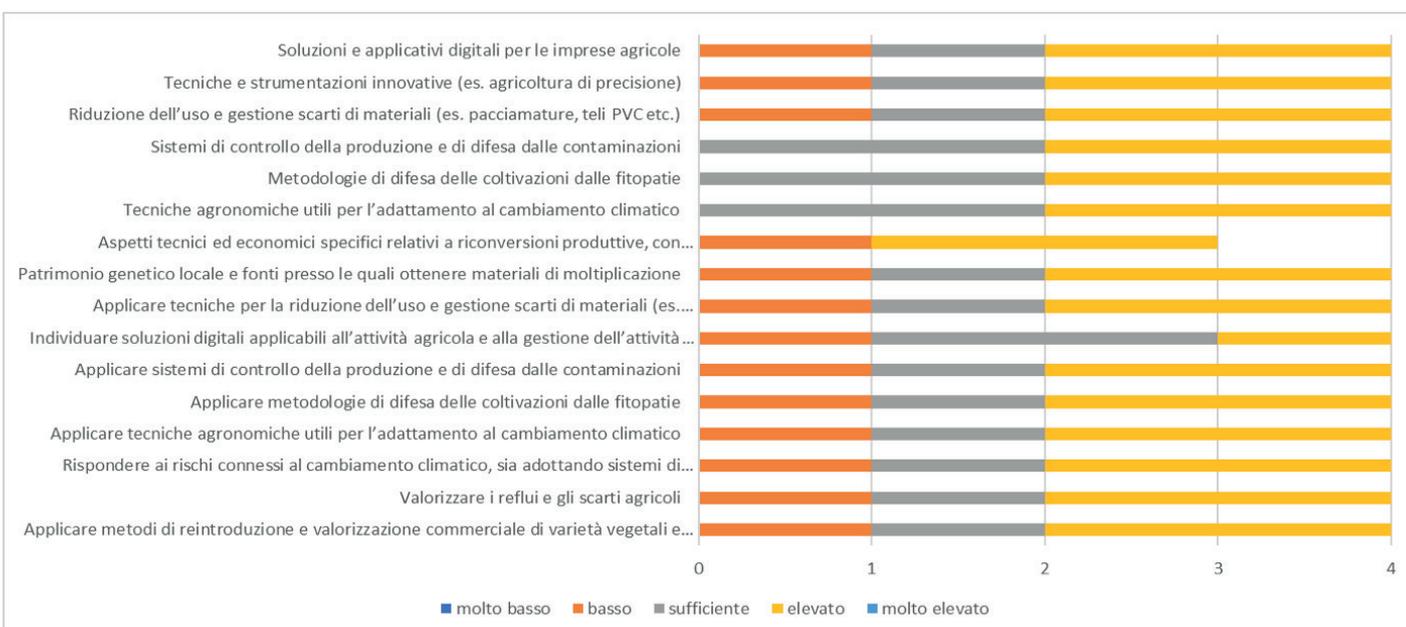
Autovalutazione delle competenze ascrivibili all'area "Innovazioni in agricoltura: soggetti coinvolti, tecnologie disponibili e modelli di trasferimento tecnologico"

L'area risulta mediamente presidiata da parte dei formatori/consulenti rispondenti. A conferma di ciò, si riscontra un'esigenza formativa prioritaria volontariamente dichiarata dagli intervistati.



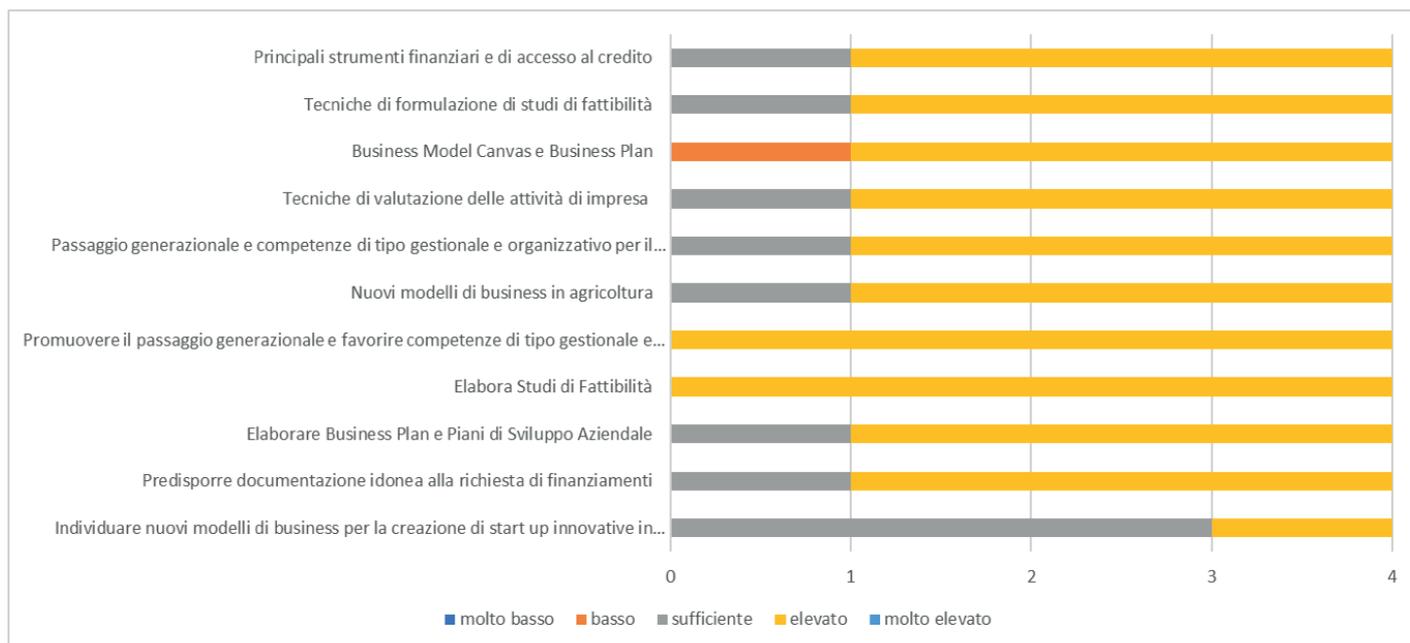
Autovalutazione delle competenze ascrivibili all'area "Innovazioni in agricoltura: buone pratiche nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole"

L'area risulta mediamente presidiata da parte dei formatori/consulenti rispondenti. Sebbene si tratti di un'area da attenzionare, i consulenti/formatori intervistati ritengono che non sia prioritario partecipare ad azioni formative di aggiornamento su tali aspetti.



Autovalutazione delle competenze ascrivibili all'area "Startup nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole"

L'area risulta molto ben presidiata da parte dei formatori/consulenti rispondenti. Sebbene si tratti di un'area già ben presidiata, i consulenti/formatori intervistati ritengono che sia prioritario partecipare ad azioni formative di aggiornamento su tali aspetti.



Da un punto di vista metodologico, gli intervistati prediligono metodologie quali:
**Le visite guidate, Le azioni dimostrative, I lavori di gruppo e le esercitazioni,
 I seminari e i focus tematici di apprendimento.**

Innovazioni per l'uso sostenibile delle risorse in agricoltura

Risulta essere l'area in cui si sono concentrati e si continueranno a concentrare i maggiori investimenti delle imprese e per cui si avverte un costante fabbisogno consulenziale. Parallelamente risulta essere un'area di competenza mediamente presidiata da parte degli Organismi di Consulenza/Formazione e non prioritaria in termini di upskilling.

Innovazione, diversificazione produttiva e valorizzazione delle colture mediterranee

Risulta essere l'area in cui si è concentrata una buona parte degli investimenti delle imprese ma che non risulta essere del tutto prioritaria nei programmi di investimento futuri. L'area di competenza risulta ben presidiata da parte dei formatori/consulenti intervistati ma, nonostante questo, bisogna di essere ulteriormente approfondita attraverso la partecipazione ad interventi formativi.

Innovazioni in agricoltura: soggetti coinvolti, tecnologie disponibili e modelli di trasferimento tecnologico

E' un'area in cui le imprese avvertono un costante fabbisogno consulenziale soprattutto per ciò che concerne l'accesso a misure di incentivazione ma per la quale, invece, non è avvertita l'esigenza di avvalersi di collaborazioni con il mondo della ricerca per il trasferimento tecnologico. Parallelamente l'area di competenza risulta mediamente presidiata da parte dei formatori/consulenti intervistati e si rileva un fabbisogno formativo prioritario.

Innovazioni in agricoltura: buone pratiche nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole

Gli investimenti in innovazione non sono stati sino ad ora significativi ma si riscontra una buona propensione a realizzare investimenti nel prossimo biennio. Si riconosce cruciale rilevanza nel ruolo dei consulenti come facilitatori del processo di innovazione e trasferimento tecnologico ma si riscontra, talvolta, una scarsa competenza su specifici temi. Fattore, questo, che, insieme ad altri, contribuisce a rallentare il ricorso a servizi di consulenza esterni.

Startup nel comparto delle colture mediterranee con focus sulle produzioni olivicole e vitivinicole

La diversificazione dell'attività aziendale resta un elemento di innovazione in cui si continuerà ad investire sebbene le imprese ritengano di poter attivare tali strategie anche senza far ricorso a servizi di consulenza esterni. Dal canto suo, il mondo della consulenza/formazione ritiene e di necessitare di interventi formativi specifici connessi alla creazione di start up innovative.

Committente

Regione Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Autore

META scarl

Obiettivi del lavoro

Raccogliere informazioni utili al fine di customizzare l'offerta formativa, rivolta consulenti e formatori che in regione Campania operano nell'ambito della Misura 02 del PSR Campania, da programmare e erogare

Disegno del campione

- **IMPRESE:** la popolazione presa a riferimento per la definizione del campione è costituita dalle aziende agricole campane (potenzialmente tutte destinatarie delle Misure del PSR Campania). Il dato è stato depurato delle aziende appartenenti ai settori ittico e della silvicoltura, non ricadenti nell'ambito del Lotto 4 "Colture Mediterranee".
- **CONSULENTI:** elenchi forniti dalla Stazione Appaltante relativi agli Organismi di Formazione e agli Organismi di Consulenza, qualificati presso la Regione Campania, attivi nelle aree di competenza ricadenti all'interno del Lotto 4

Numerosità campionaria

- **79 Aziende** (Partendo dalla popolazione, stabilendo un parametro di errore massimo pari al 5%, con intervallo di confidenza al 95%, si è determinata la numerosità del campione da intervistare, pari a circa 400 imprese, da suddividere nel corso dei 4 momenti di rilevazione previsti dall'Offerta Tecnica aggiudicataria).
- **100% dei consulenti**

Metodo di contatto

Interviste in presenza per le aziende; invio telematico per i consulenti

Tecnica di rilevazione

Questionario strutturato

Periodo di effettuazione delle interviste

Novembre e Dicembre 2023